

Polis un lessico
per una nuova cultura
civile

“mercato”

Patrizio Bianchi
Assessore Scuola e Lavoro
Regione Emilia Romagna
Dipartimento di Economia e management
Università di Ferrara

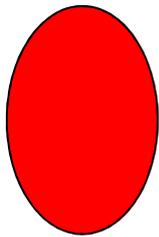
Il mercato

- Gli scambi/ il mercato- i mercanti
- La produzione/ l'industria per il mercato



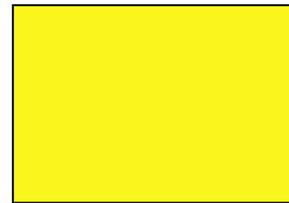
Nel mercantilismo si scambiano beni rari

Consuma
beni rari



inghilterra

Produce beni rari



india



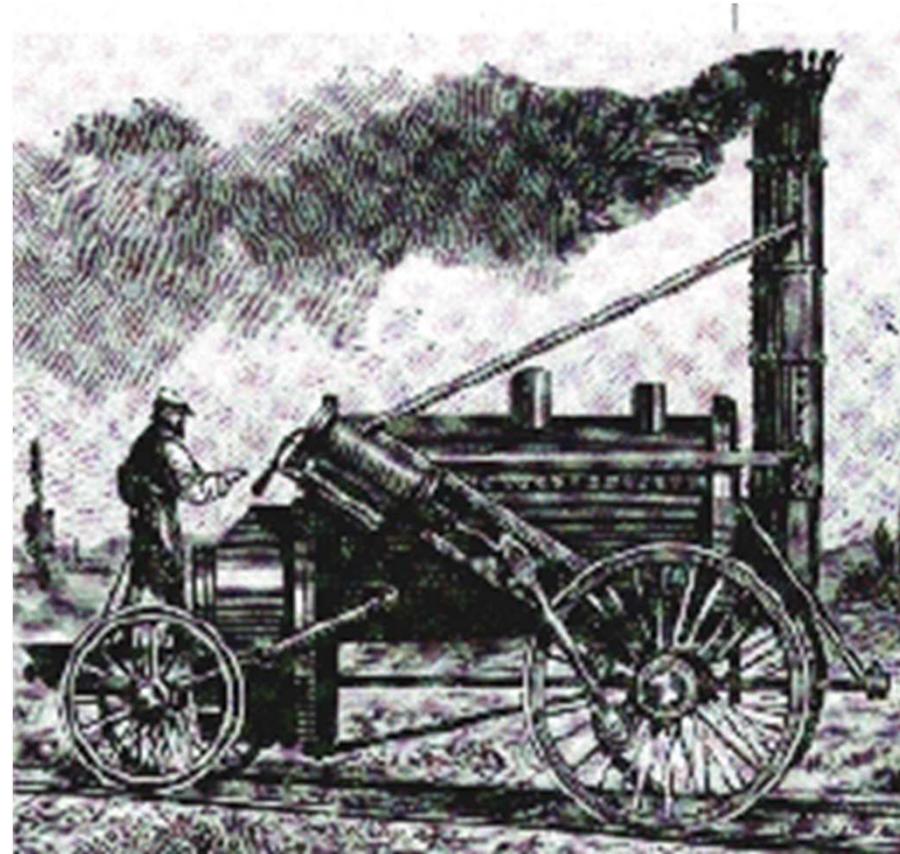
Oro per i
maraja

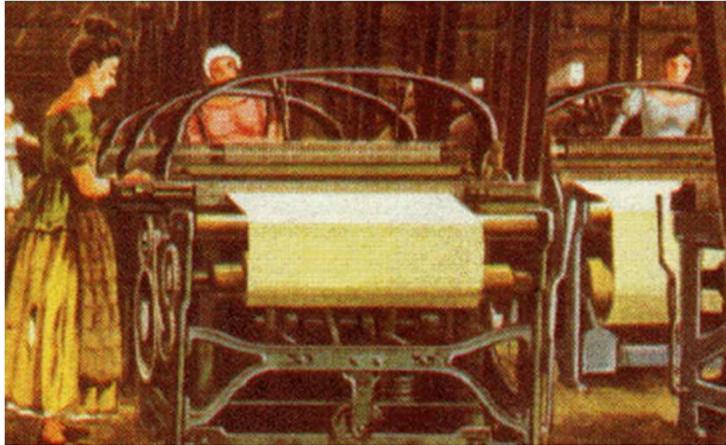
Mentre nella fase del colonialismo mercantile, la Compagnia delle Indie era autorizzata ad importare spezie e beni preziosi,

Il mercato cambia con la rivoluzione industriale

Le rivoluzioni borghesi

La rivoluzione industriale è un complesso processo di trasformazione della economia e della società, che coincide con la nascita del capitalismo

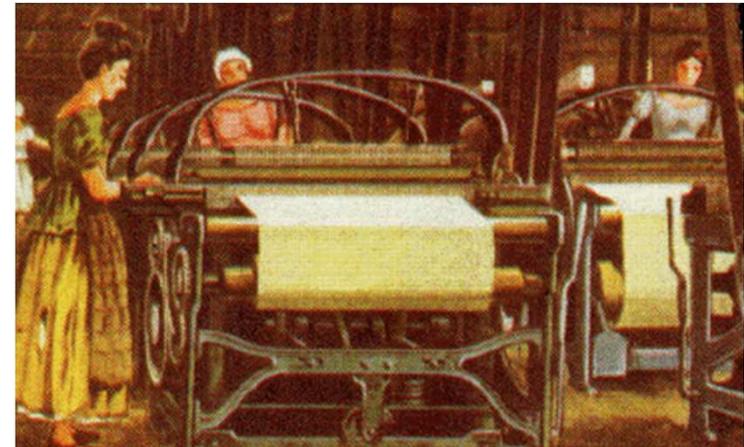




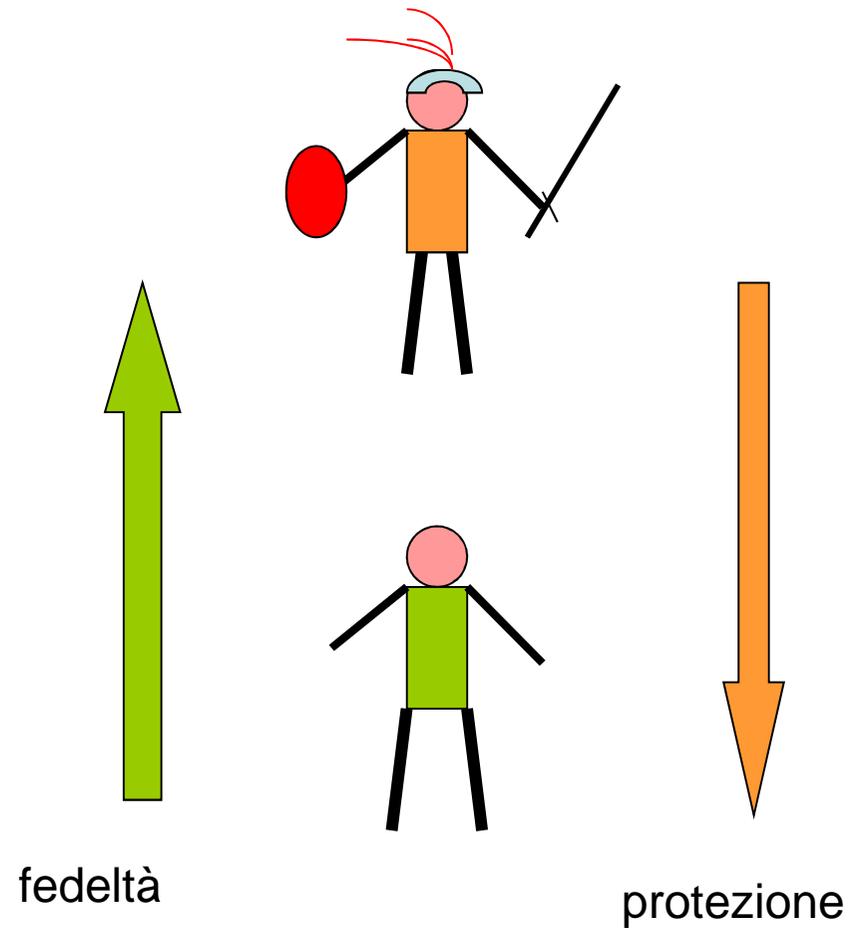
La rivoluzione industriale si realizza in Inghilterra tra 1760 e il 1830 ed è il risultato di diversi eventi: rivoluzione delle tecniche agricole, rivoluzione delle tecnologie minerarie, rivoluzione dei commerci, rivoluzione nella organizzazione delle manifatture.

Ma tutto questo è possibile perché si è realizzata una profonda rivoluzione politica che supera il Regime Feudale e permette la crescita della Borghesia produttiva, e con essa della Classe Operaia

Con la Rivoluzione industriale si passa dalla economia feudale alla economia di mercato

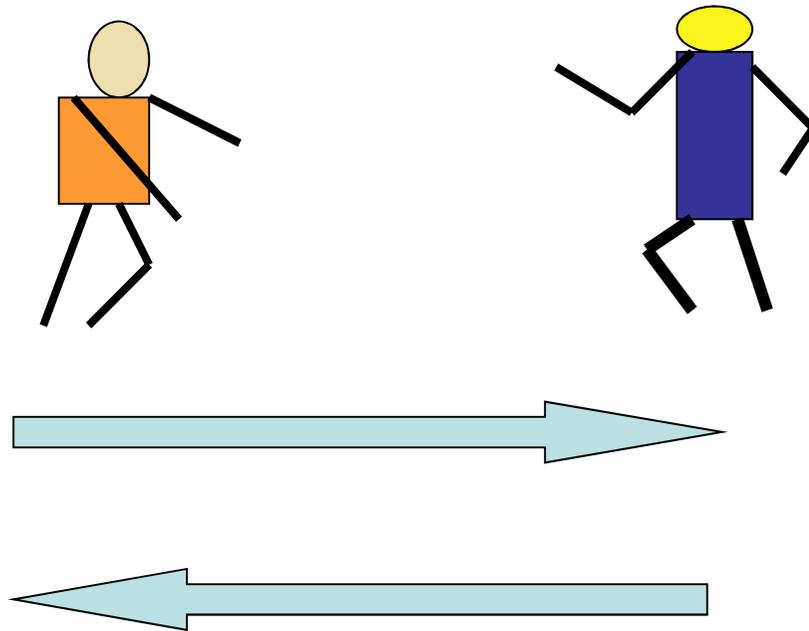


**l'economia
feudale è**



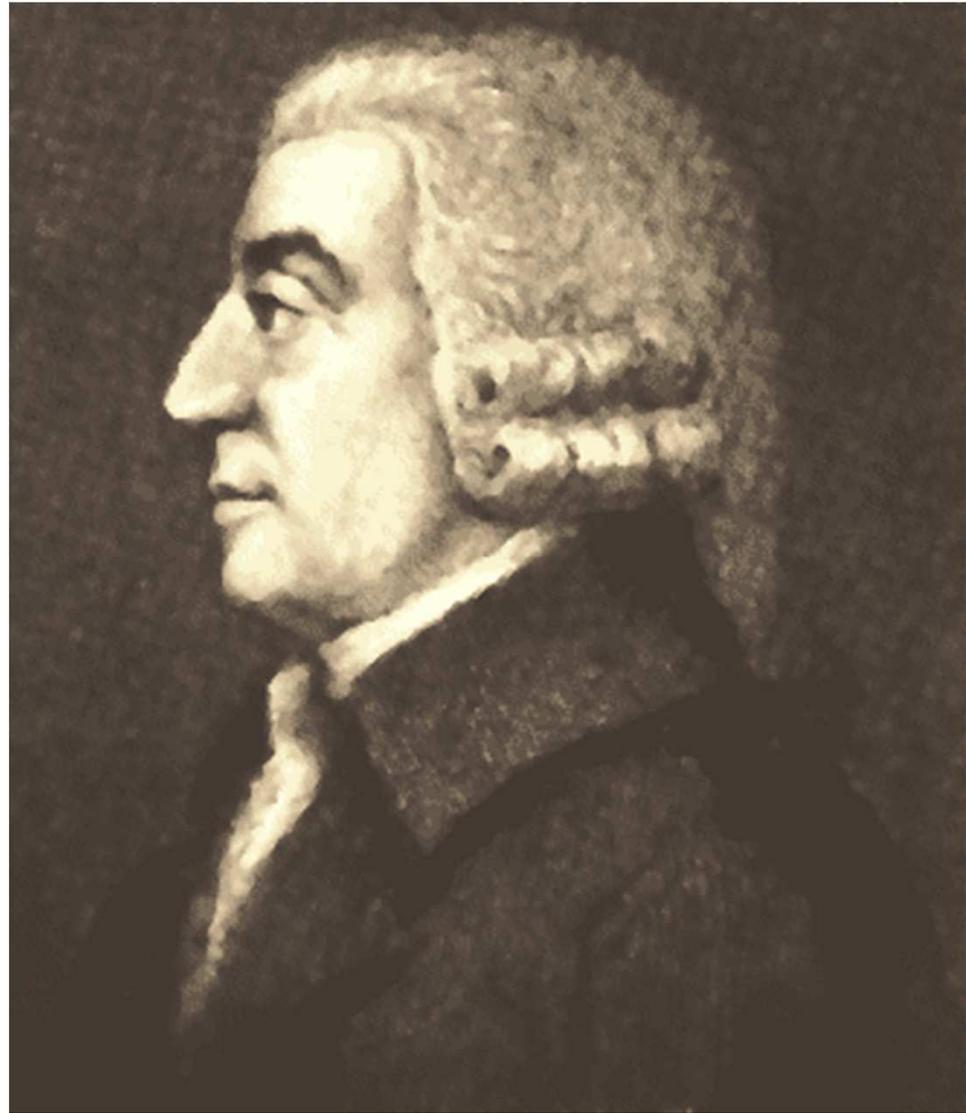
**Una situazione stazionaria in cui si scambia
verticalmente fedeltà e protezione**

L'economia di mercato: una situazione dinamica in cui si scambiano alla pari diritti di proprietà



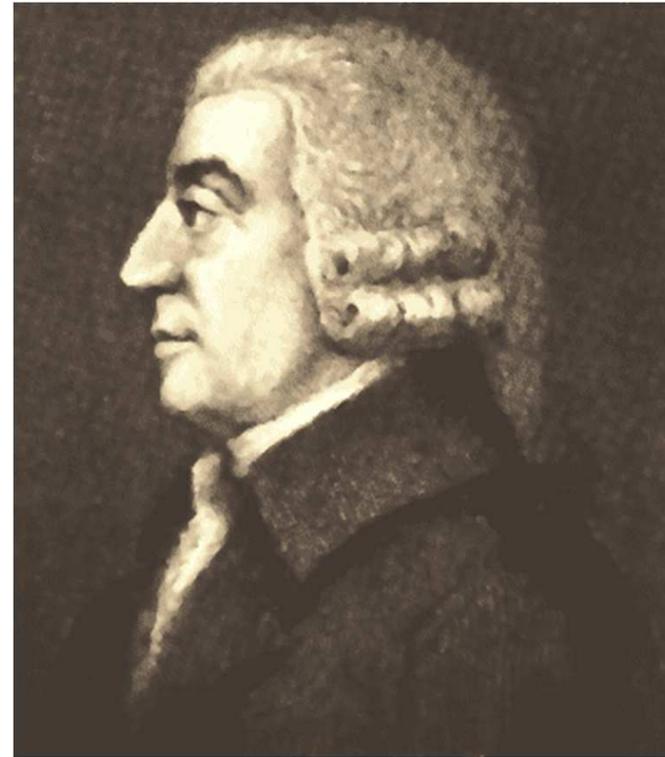
L'autore che fissò i concetti base della nuova Società di mercato è stato Adam Smith

Adam Smith nasce nel 1723 e muore nel 1790. Dopo aver studiato la meccanica celeste di Newton, ricerca un sistema altrettanto solido per spiegare le dinamiche sociali. Dopo aver scritto *Theory of Moral Sentiments* (1759), pubblica *An Inquiry into the Nature and the Causes of the Wealth of Nations* (1776)



L' economia politica deriva dalla moral philosophy, per definire una nuova disciplina che spieghi la dinamica sociale

Adam Smith definisce il concetto di mercato e stabilisce una relazione fra scelta individuale ed azione collettiva



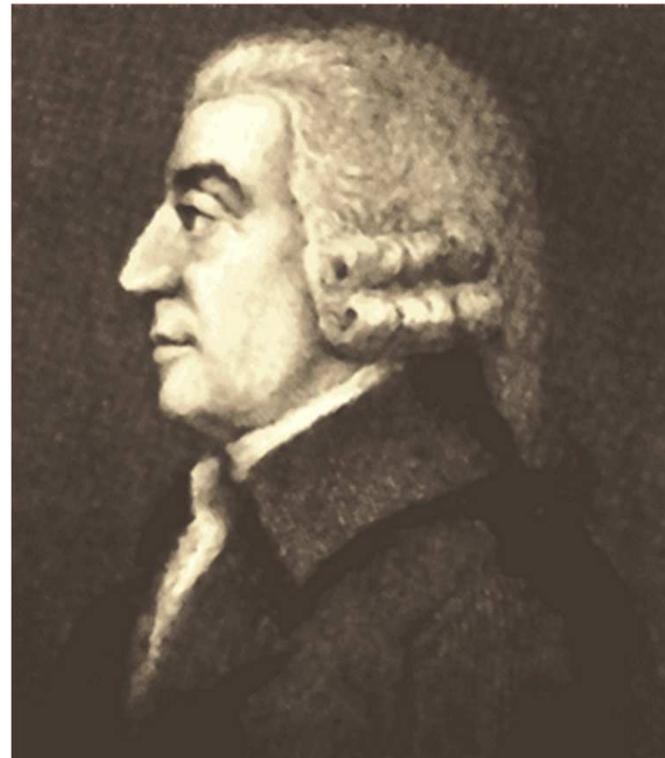
Smith opera nell'Età dell'Illuminismo ma anche nella Età delle Rivoluzioni, la Wealth Nations fu pubblicata nel 1776

Smith definisce così il MERCATO è:

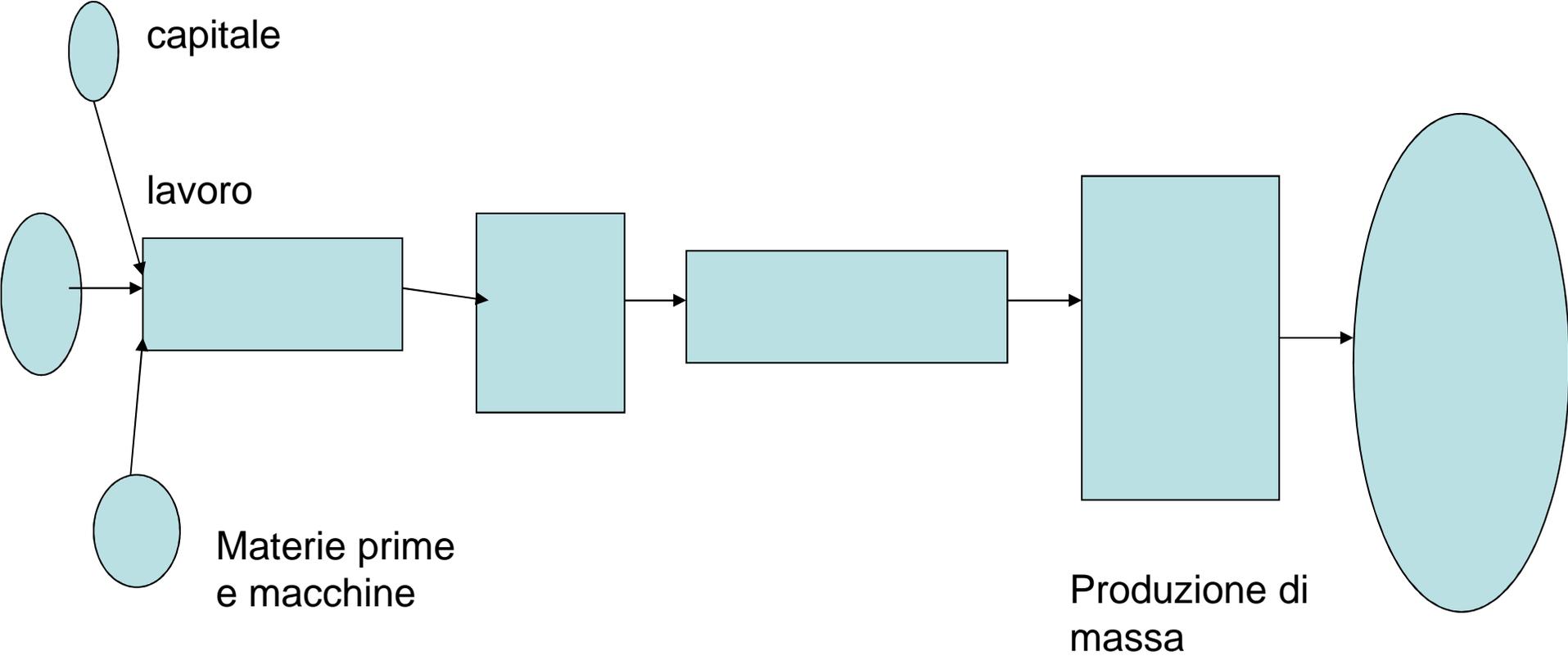
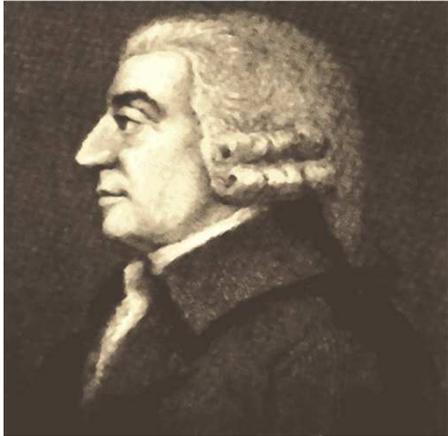
“As it is the power of exchanging that gives occasion to the division of labour, so the extent of this division must always be limited by the extent of that power, or, in other words, by the extent of the **market**” (WN, I,3, p.40)

Ma scrive anche: “The greatest improvement in the productive powers of **labour**, and the greater part of the skill, dexterity, and judgement, ...seem to have been the effects of the division of labour” (WN, I, I, p.13)

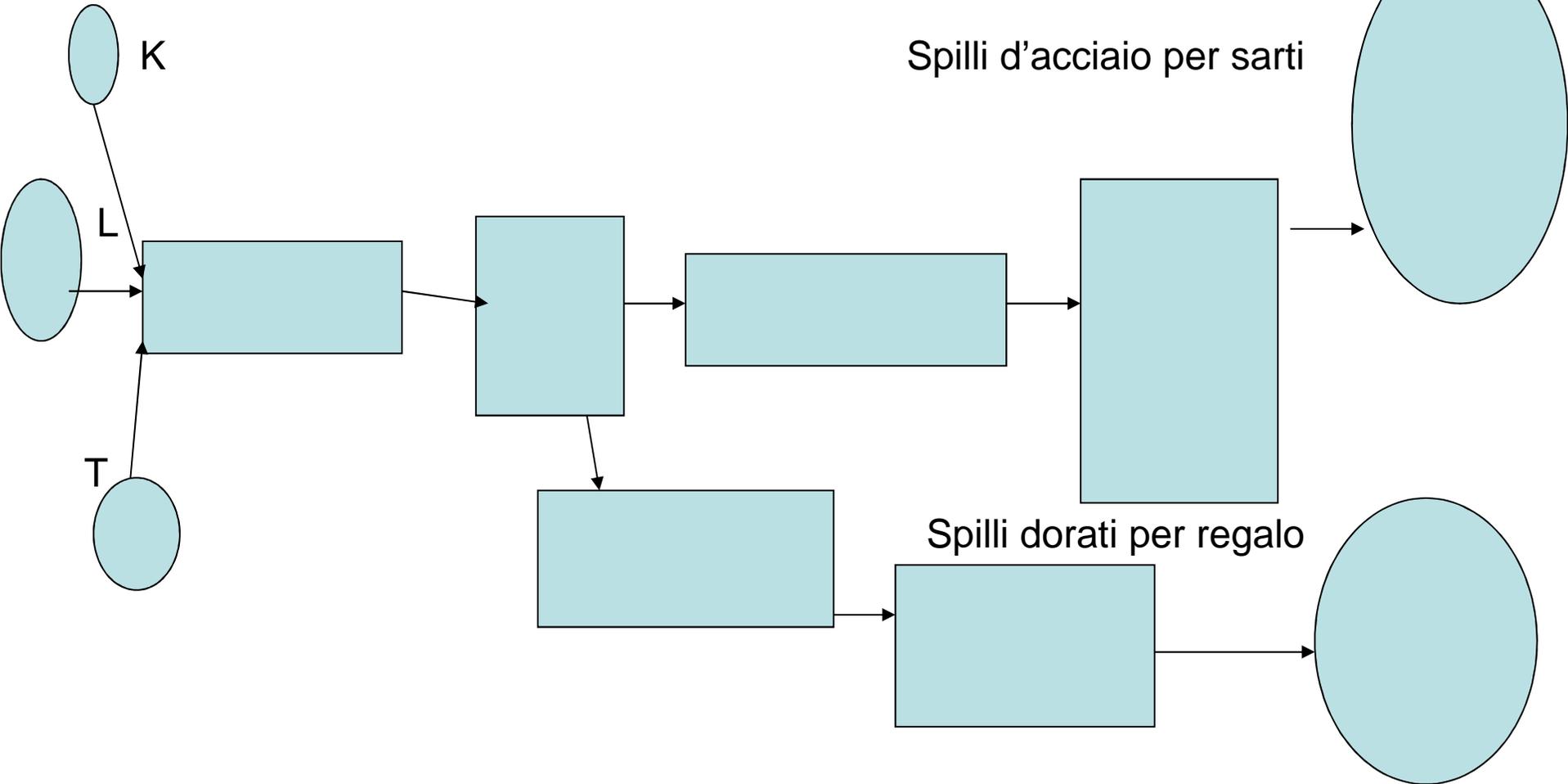
La **Wealth of Nations**: individual specialization and collective complementarity: **organization** of production in a market context



La fabbrica degli spilli



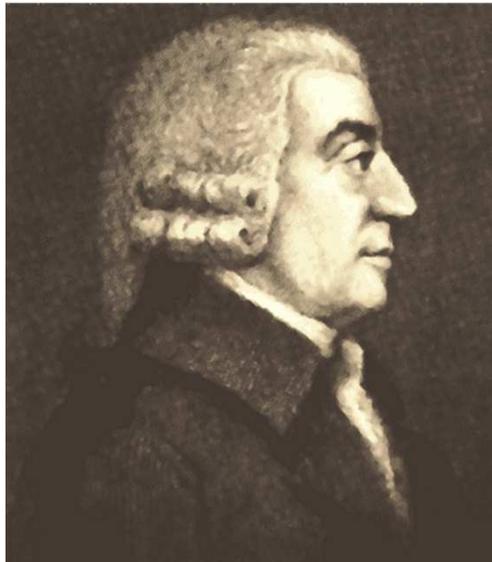
La fabbrica degli spilli, produzione differenziata



The invisible hand

La invisible hand è una metafora relativa a scelte individuali ed azione collettiva:

“and by directing that industry in such a manner as its produce may be of the greatest value, he intends only his own gain, and he is in this, as in many other cases, **led by an invisible hand** to promote an end which was no part of his intention”.
(WN, IV,, II, P.456).



Il Mercato è una istituzione sociale, risultante dalla interazione di diverse forze competitive: **competition** of free and equal subjects

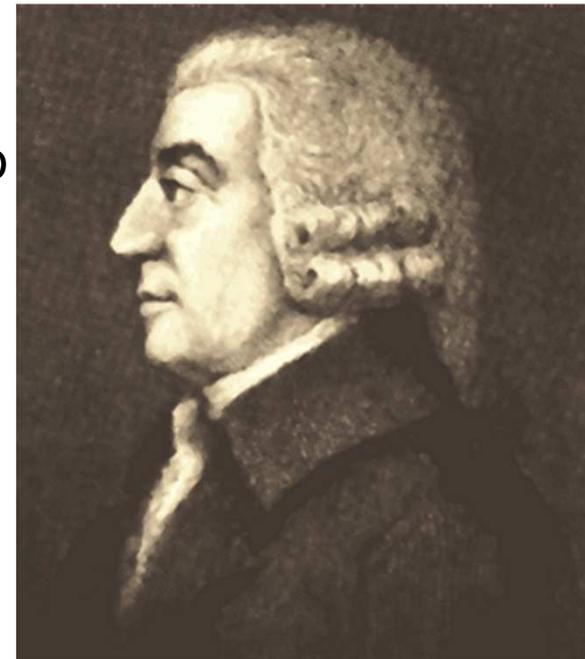
La condizione per un mercato efficiente è una società decentralizzata:

Libertà da restrizioni feudali, libertà di azioni positive / liberté

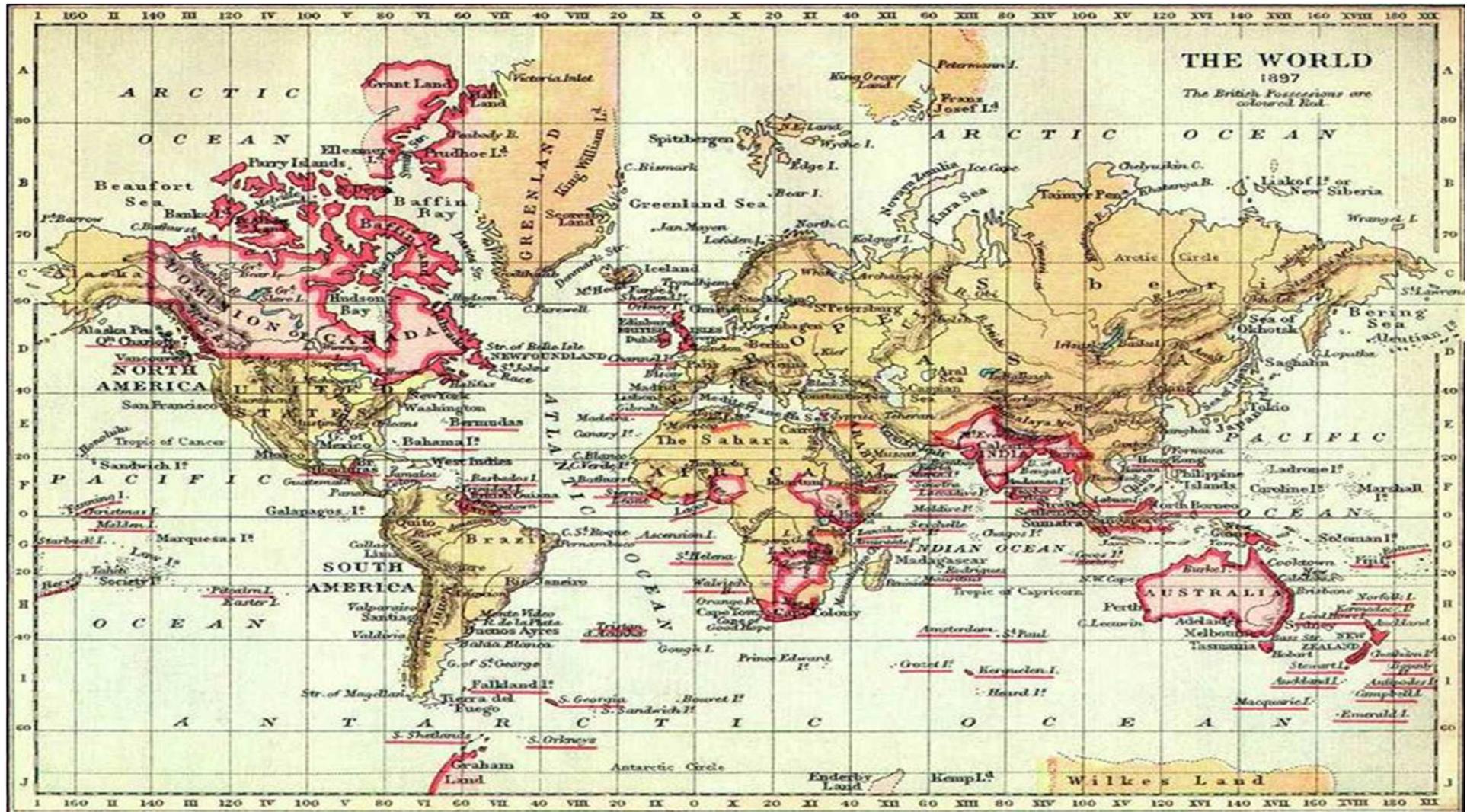
Eguaglianza negli scambi, eguaglianza nella azione politica / égalité

Reciproca accettazione di comuni regole e condivisione di comuni valori / fraternité

Tutti questi concetti cambiarono durante l'Età dell'Imperialismo e del Nazionalismo, quando la borghesia industriale divenne la classe dominante nella società



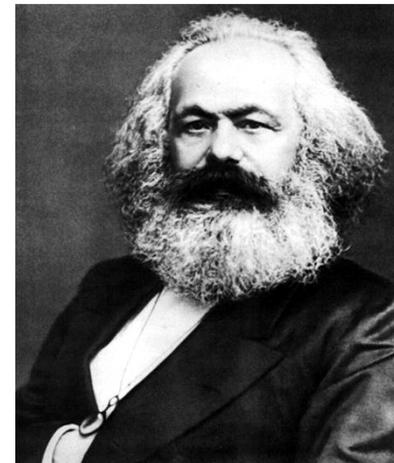
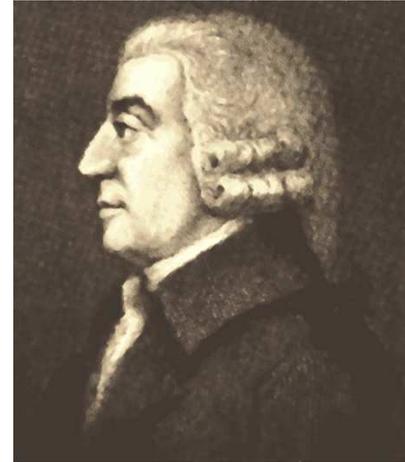
L'età dell'Imperialismo coloniale



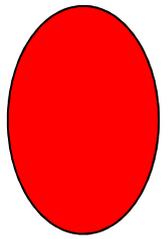
Lo sviluppo del capitalismo in Inghilterra metteva in evidenza il doppio conflitto insito in questa crescita: un conflitto interno fra borghesia produttiva e proletariato urbano e un conflitto esterno con la competizione avviata da altri paesi

L'età dell'Imperialismo coloniale

- Per evitare una crisi si affermava il bisogno di crescita continua della produzione, che spingeva a cercare nuovi mercati e nuove fonti di materia prima
- La fase di sviluppo del capitalismo dominante si consolida verso l'esterno con una espansione militare, che porta le nazioni ad occupare nuovi territori
- Lo sviluppo interno si consolida attraverso una crescente monopolizzazione dell'economia in grandi gruppi industriali



Consuma
beni rari

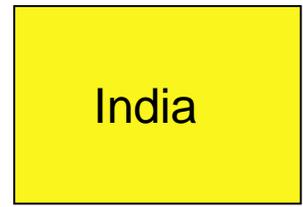


Inghilterra

merci rare



Oro per i maraja



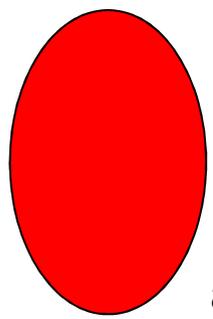
India

Produce beni rari

Mercantilismo

Imperialismo

Inghilterra



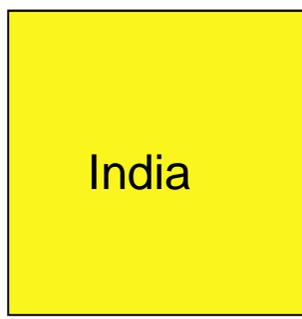
Prende il cotone
e lo trasforma in
abbigliamento



cotone



abbigliamento



India

Produce cotone

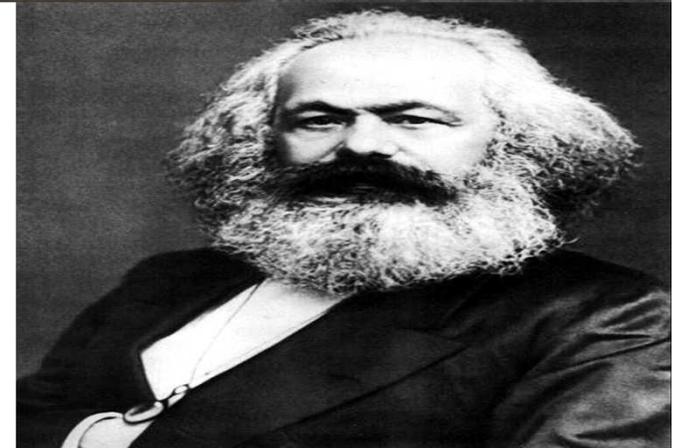
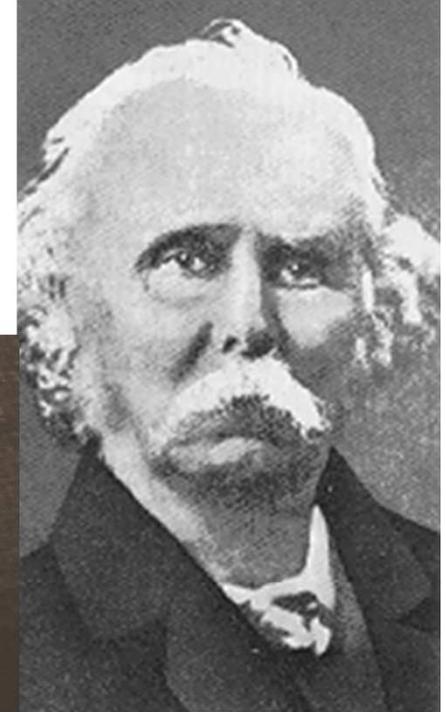
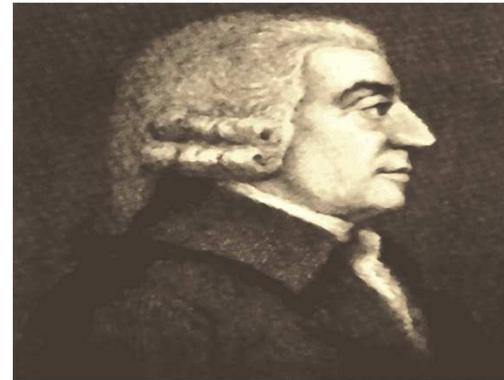
Consuma
abbigliamento

**Mentre la teoria economica diveniva sempre più astratta,
l'economia reale si concentrata sempre più in grandi gruppi
monopolistici: trust negli USA, Konzern in Germania,
Zaibatzu in Giappone**

**La Wealth of Nations diviene Power of
Nations**

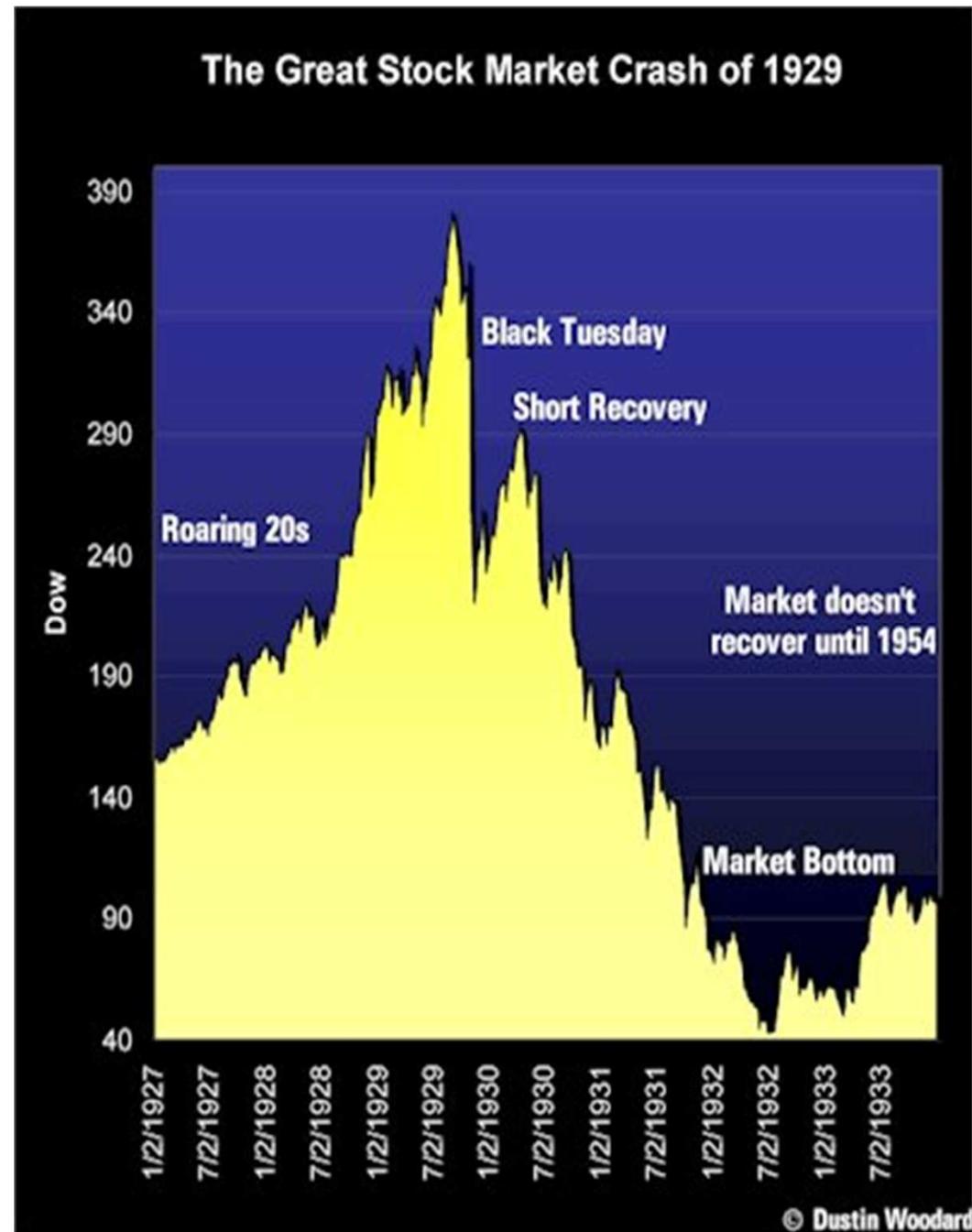
**La concorrenza fra imprese diviene
competizione e quindi conflitto fra
Nazioni**

**Questa competizione fra
paesi porta verso il
grande conflitto
mondiale,**



La cattiva gestione della fine della guerra , come aveva previsto Keynes, genera in ogni paese una crisi che si trascina per tutto il decennio fino al crollo del 1929

Nel 1929 il crollo della borsa americana apre una crisi finanziaria che si spande rapidamente anche in Europa aprendo una drammatica crisi



Il teorico di questa nuova fase è John Maynard Keynes (1883-1946)

Mentre la Scienza economica diviene sempre più astratta, Keynes dimostra che il mercato senza regole può portare alla crisi per sovrapproduzione e sottoconsumo, quindi bisogna generare una nuova domanda di beni utili alla vita della collettività (welfare economics)



“The outstanding faults of the economic society in which we live are its failure to provide for full employment and its arbitrary and inequitable distribution of wealth and incomes”, GT, ch.24, p372

JM Keynes

L'economia americana reagisce alla crisi con una maggiore spinta verso la democrazia. Nel 1933 viene eletto 32° Presidente F.D.Roosevelt (1882-1945), che lancia il Programma del New Deal

Il New Deal lancia grandi programmi di spesa pubblica (Bonifica della Tennessee Valley) per generare nuova domanda e quindi nuovi investimenti, e nuovi consumi per rilanciare l'economia



**La risposta europea è diversa.
L'Europa continentale risponde
alla crisi muovendosi verso la
dittatura, la nazionalizzazione
delle economie, la chiusura
protezionistica**

In Germania il regime nazista
pone sotto stretto controllo
l'economia e avvia un
massiccio programma di
riarmo che sostiene una forte
ripresa della industria pesante



La situazione internazionale: diversamente che alla fine della I° Guerra Mondiale,

Photo # USA C-543 Churchill, Roosevelt & Stalin at the Yalta Conference, February 1945

Le linee di ridefinizione del quadro internazionale furono:

Il nuovo economico ordine internazionale:

Il Piano Marshall

Nazioni unite

Prove di Europa

Nato e patto di Varsavia





•Un contributo essenziale allo sviluppo avviene con la creazione della Comunità economica del carbone e dell'acciaio, creata per gestire le risorse strategiche che furono una delle cause della guerra mondiale. Una Europa unita che crescerà sempre negli anni

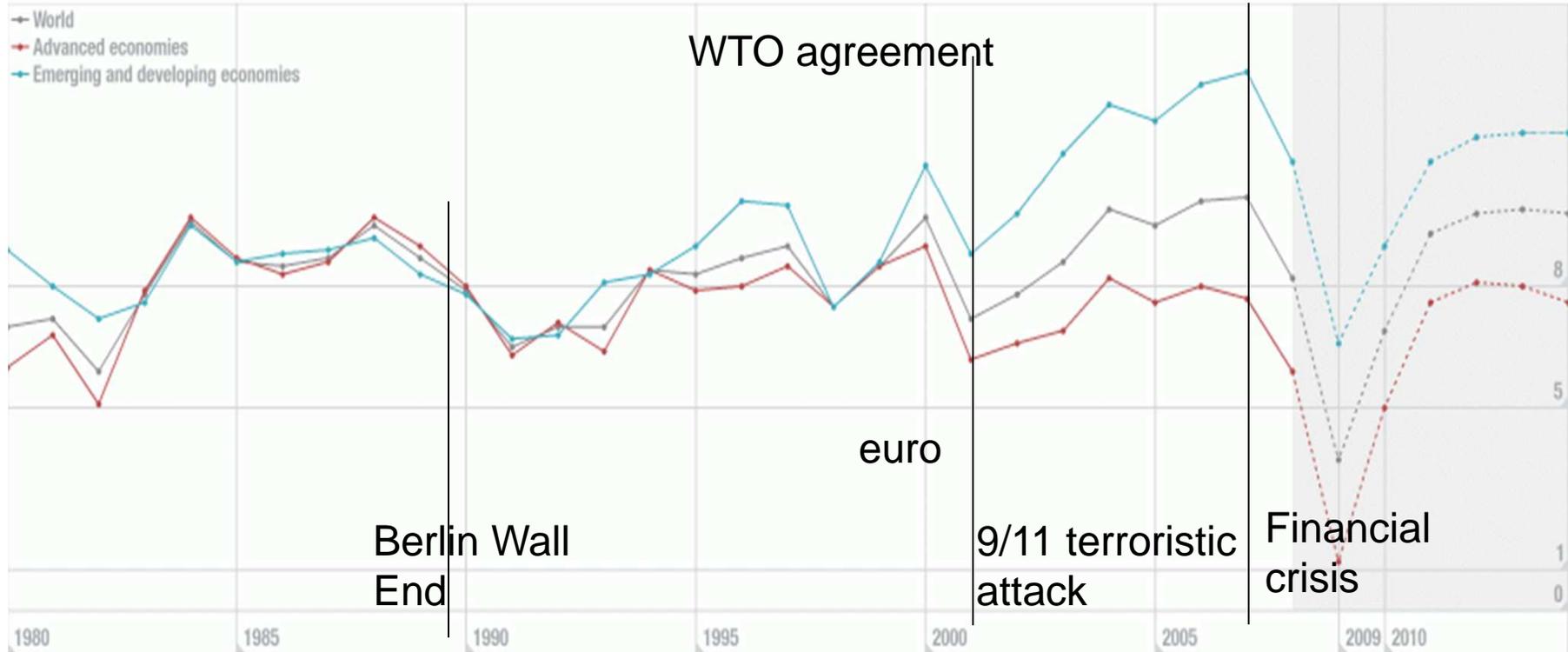
La lunga crescita del dopoguerra e il mondo diviso

- Dopoguerra
- Miracolo economico
- Crisi petrolifera
- ripresa



IMF Data Mapper

Real GDP growth (Annual percent change)



Copyright: ©IMF, 2009 Source: World Economic Outlook (April 2009) (World Economic Outlook - April 2009)

Several political and economic events redesign the global context

AP



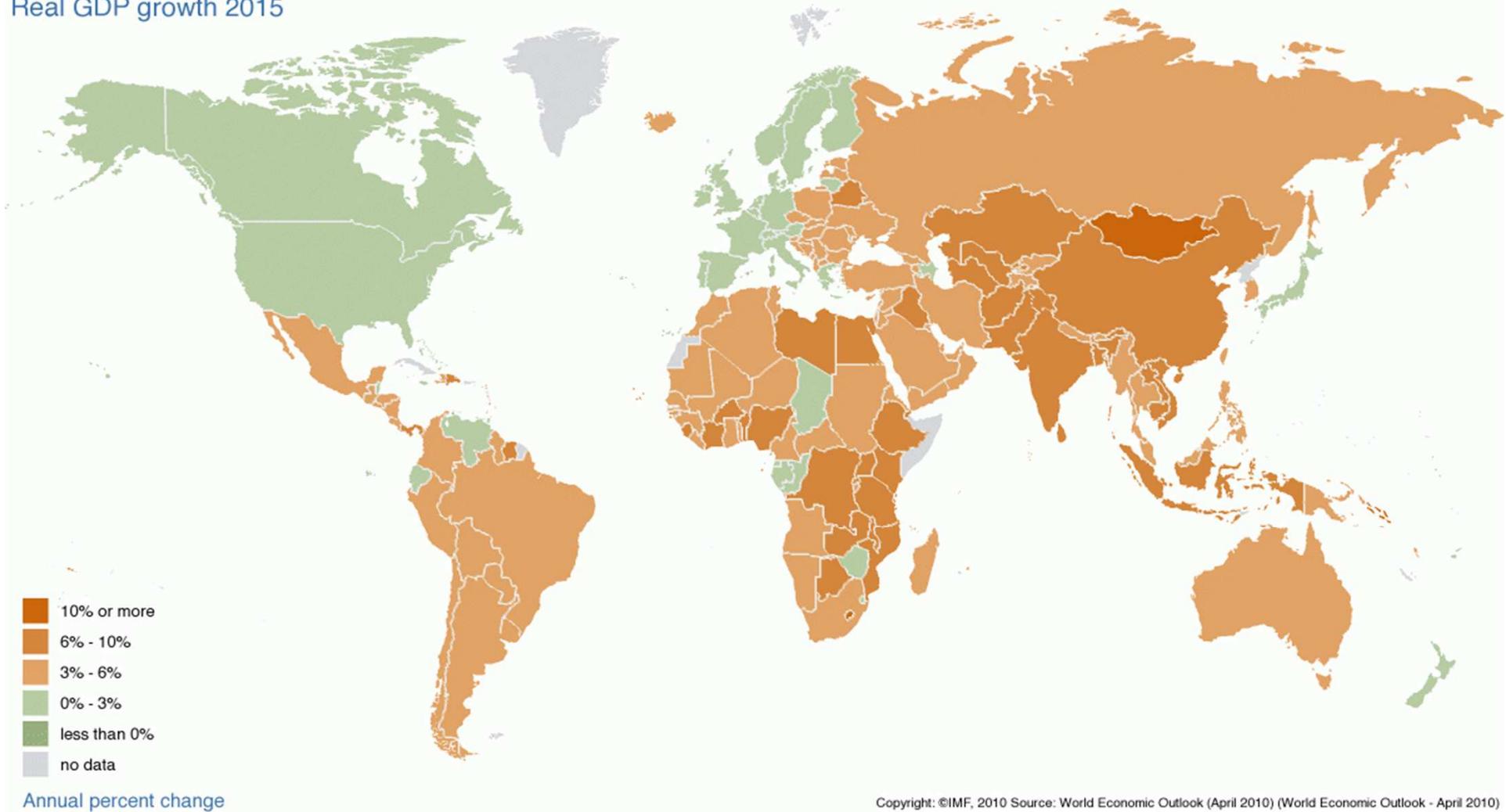
WTO Declaration Doha 14 novembre 2001

New York 11 settembre 2001



IMF Data Mapper

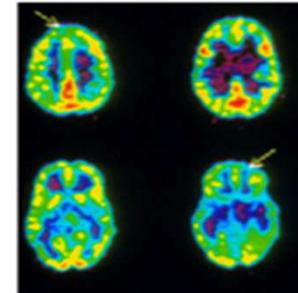
Real GDP growth 2015



Nei processi di trasformazione del mondo c'è una profonda riorganizzazione dell'economia e dell'industria. **UNBOUNDLING DEI CICLI PRODUTTIVI**

Il mercato nell'età della globalizzazione

- Nuove tecnologie
- Nuovi mercati
- Nuovi prodotti
- Nuovi bisogni
- Nuove persone



I mercati finanziari e l'illusione del mercato che si autoregola

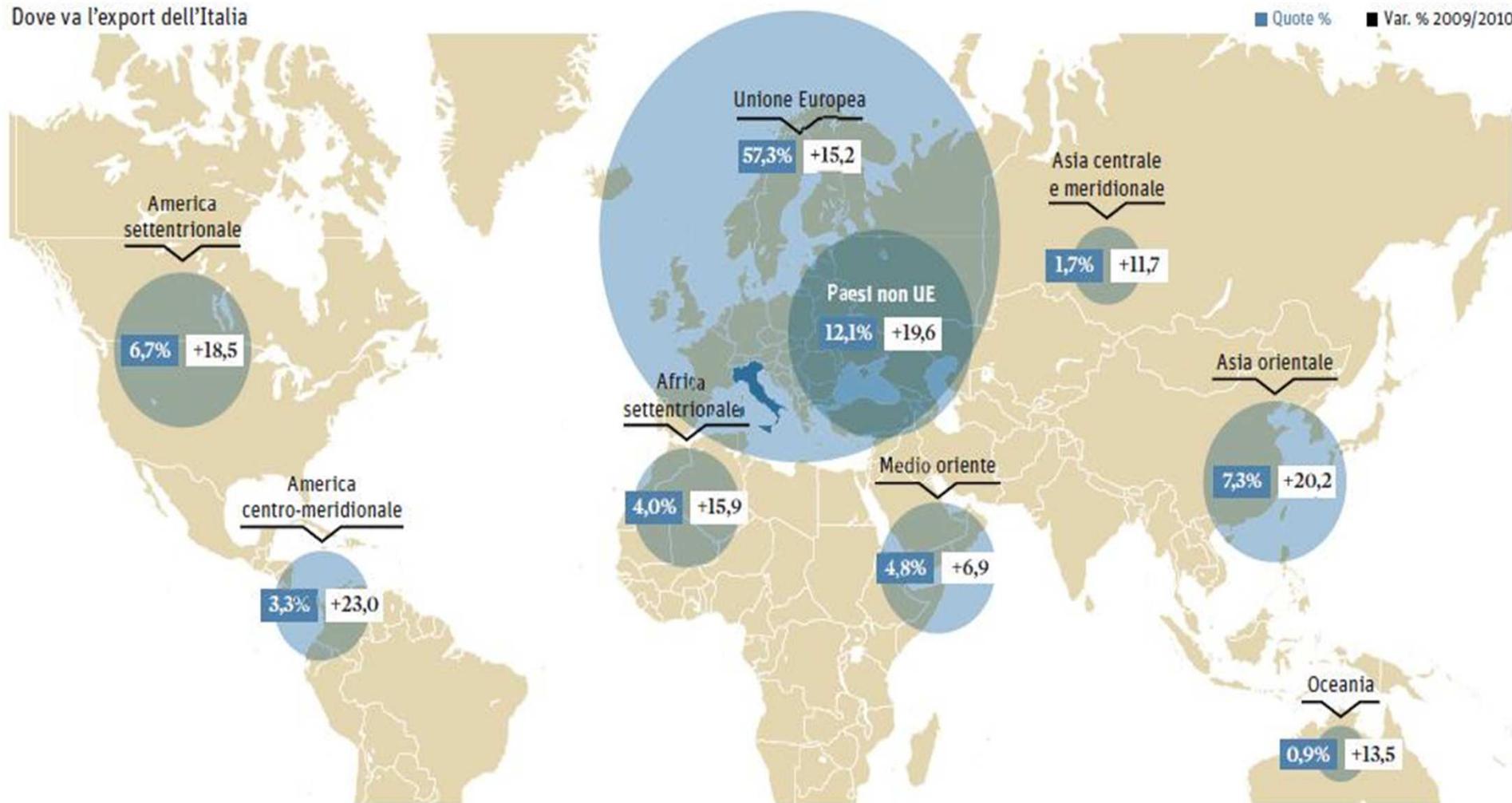


Dal 1980 l'italia ha un tasso di crescita inferiore alla media dei paesi sviluppati

Lo scenario delle vendite all'estero

Dove va l'export dell'Italia

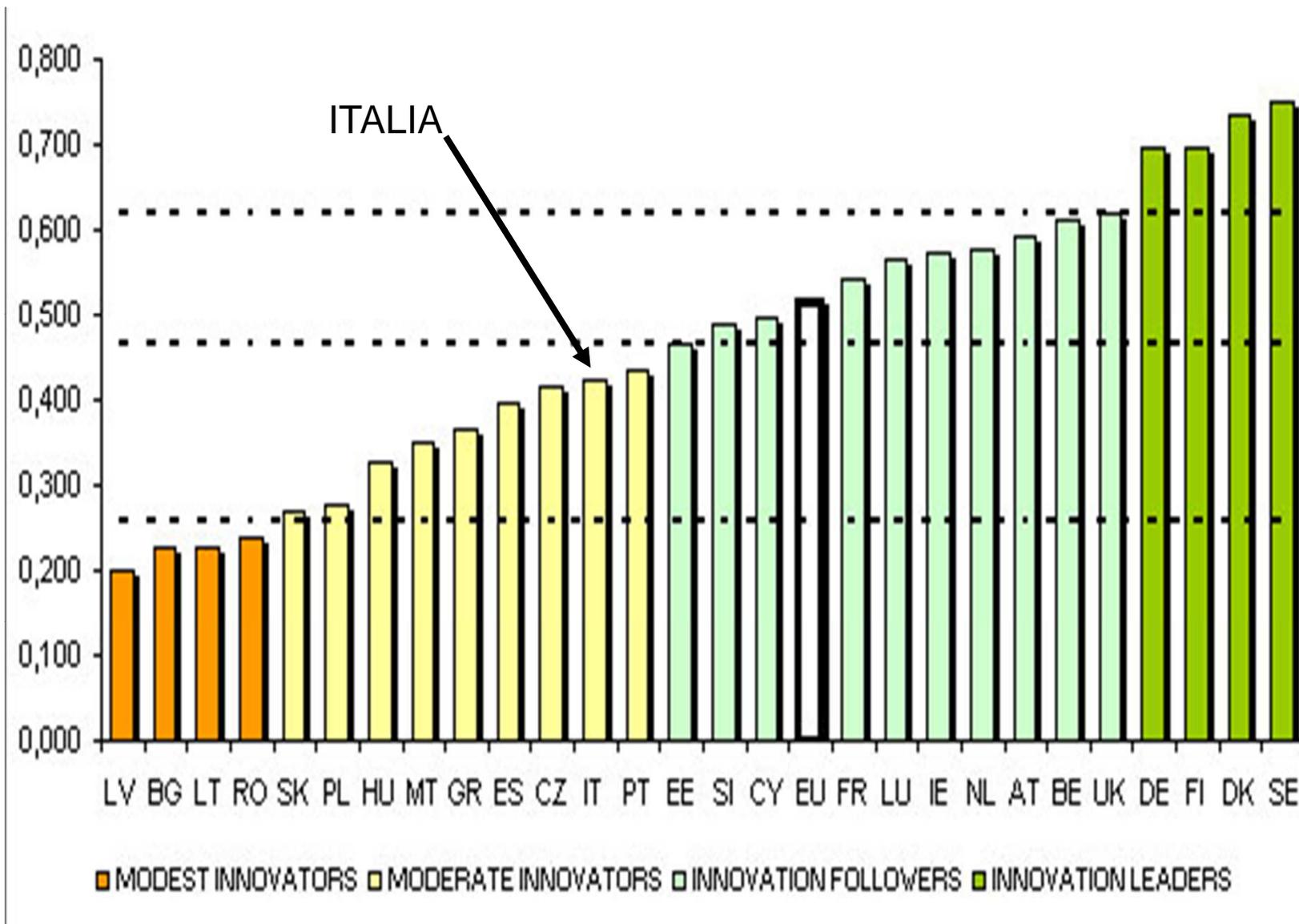
■ Quote % ■ Var. % 2009/2010



I leader delle esportazioni



Fonte: Istat



EIS, UE,
2011

L'European Innovation Scoreboard definisce l'Italia fra i Moderate Innovators

Banca d'Italia, 12 ottobre 2011

- “Nella globalizzazione di fine Novecento, tuttavia – scrive la Banca d'Italia – **un basso livello di scolarizzazione è di ostacolo non solo all'adozione delle tecniche tipiche dell'epoca ma probabilmente anche alla comprensione** di culture diverse dalla propria e, in generale, alla trasformazione sociale, oltre che economica, del paese. E' di ostacolo alla formazione di quell'intangibile capitale sociale di fiducia e appartenenza che agevola la coesione delle collettività” (Relazione G.Toniolo, p.19).
-



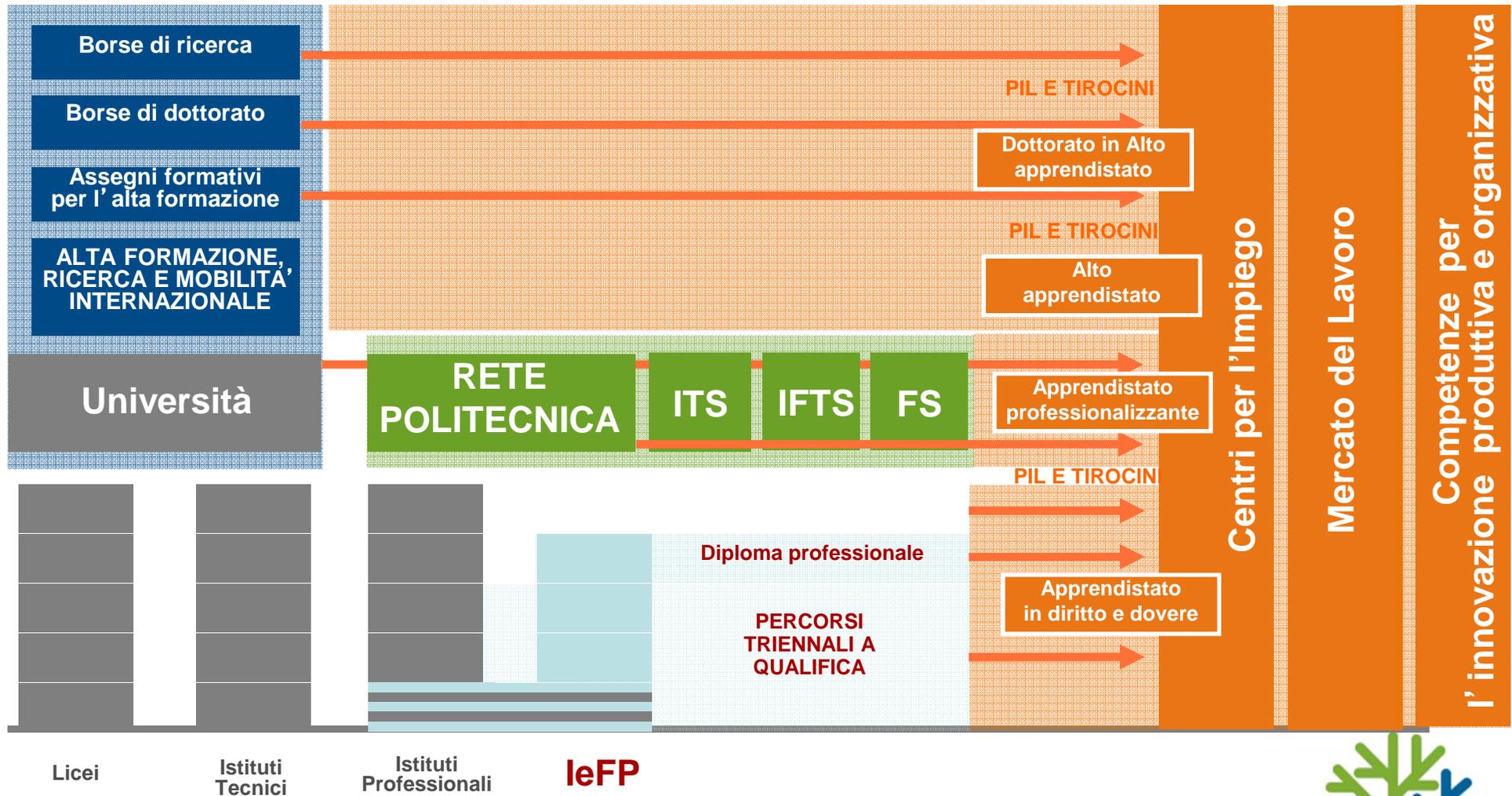
**Istruzione
e formazione
professionale**

Rete politecnica

**Alta formazione,
ricerca e mobilità
internazionale**

**Competenze
e lavoro**

Lavoro e competenze







Ricerca,
trasferimento
tecnologico,
innovazione

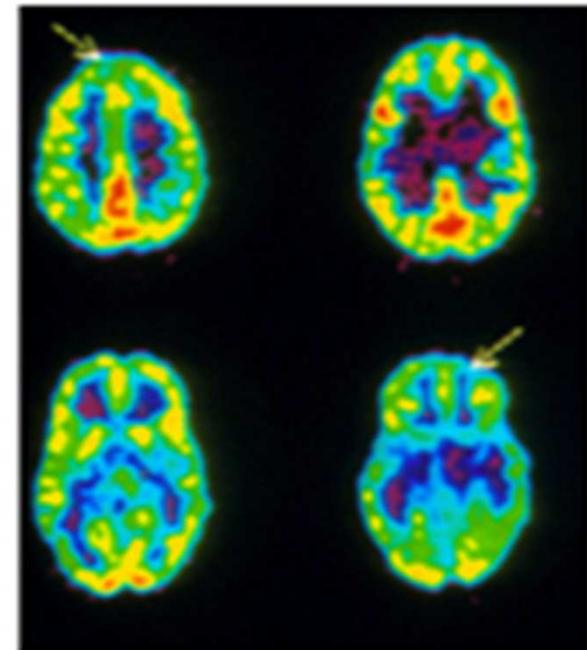
Scuola, formazione,
università
Impresa
Sistema industriale

Capitale umano,
Capitale sociale

Tornare a
pensare ai
bisogni delle
persone



Il mercato ed i
suoi limiti





Non solo protagonisti ma testimoni del bisogno di tornare ad essere un Paese in cui la conoscenza non è oggetto di privilegio, ma leva per crescere insieme

12 marzo 2012